

COPIA



Prot. 0
Data Prot.

COMUNE DI SAN VINCENZO
PROVINCIA DI LIVORNO

Deliberazione n° 81

in data 25/09/1998

Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di 1 convocazione-seduta Pubblica

Oggetto:

APPROVAZIONE PIANO STRUTTURALE

L'anno millenovecentonovantotto, e questo giorno venticinque del mese di settembre alle ore 16:00 convocato con appositi avvisi, si è riunito nella Sala delle adunanze, il **Consiglio Comunale**.
Eseguito l'appello, risultano:

			Presenti	Assenti
1	ROVENTINI CARLO	Sindaco	X	
2	BENCI SERGIO	Consigliere Maggioranza	X	
3	BIAGI MICHELE	Consigliere Maggioranza	X	
4	BIANCHI PAOLO	Consigliere Minoranza	X	
5	CAPORALI MARCELLO	Consigliere Maggioranza	X	
6	DEL CHERICO VALENTINA	Consigliere Maggioranza	X	
7	FOTI PAOLO	Consigliere Minoranza	X	
8	GIOMI SERGIO	Consigliere Maggioranza	X	
9	INCECCHI SERGIO	Consigliere Minoranza		X
10	LORENZI ROBERTA	Consigliere Maggioranza	X	
11	MAZZA GIUSEPPINA	Consigliere Maggioranza	X	
12	MENCARELLI DIEGO	Consigliere Maggioranza		X
13	NANNELLI MASSIMO	Consigliere Minoranza	X	
14	PANICUCCI SERGIO	Consigliere Minoranza	X	
15	PELLEGRINI FABIO	Consigliere Maggioranza	X	
16	PINI KETY	Consigliere Maggioranza	X	
17	SANTINI EDOARDO	Consigliere Maggioranza	X	
			15	2

Partecipa il Segretario Generale Dr. Lucio D'Agostino, incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. ROVENTINI CARLO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Partecipa in qualità di relatore l'Assessore "esterno" Dr. De Priamo.

Il Sindaco introduce il punto all'o.d.g. esponendo le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a trattare nella presente seduta consiliare solo tale argomento e quelle della seduta consiliare aperta che si terrà in prosieguo.

Dopo aver esposto i criteri dell'andamento dei lavori concede al parola all'Assessore all'Urbanistica dr. De Priamo il quale preannuncia una breve relazione salvo approfondimenti a seguito della discussione. Illustra quindi come si sia proceduto all'esame delle osservazioni e loro classificazione, dividendo le stesse prima di tutto tra quelle non pertinenti, perché relative a previsioni del regolamento urbanistico e quelle pertinenti. Dato atto che anche il primo gruppo sarà preso in considerazione quale sorta di suggerimenti per la elaborazione del regolamento urbanistico, espone il criterio di base utilizzato nell'esame delle osservazioni pertinenti: non stravolgere l'impostazione generale del piano e quindi non modificarne le linee fondamentali con la conseguenza che solo poche osservazioni sono state accolte o accolte parzialmente e nella misura in cui apportavano correzioni necessarie. Conclude quindi riservandosi di intervenire ulteriormente sulla base delle problematiche che sorgeranno durante la discussione.

Prende la parola l'Arch. Bartolommei, che dopo aver ricambiato i ringraziamenti, pone in evidenza come si sia giunti al primo atto definitivo del PRG, il Piano strutturale, che è indubbiamente il più importante sotto il profilo, politico, programmatico e culturale. Precisa subito che è vero che il P.S. contiene previsioni di massima, ma non nel senso di genericità, quanto nel senso che investe tutto il territorio comunale ed in maniera precisa tant'è che il regolamento urbanistico non può uscire dai limiti del piano strutturale.

Fa quindi presente che non si riparerà di tutto il piano strutturale ma delle osservazioni e in particolare di quelle che hanno inciso nella impostazione del P. S. in fase di adozione ricordando che, dopo l'approvazione si darà il via alla seconda parte del PRG, il regolamento urbanistico che tutti i cittadini, non tanto le forze politiche, aspettano per poter effettivamente operare.

Illustra quindi i dati relativi alle osservazioni pervenute, mettendo in evidenza che, avuto riguardo al bacino di utenza di San Vincenzo, non sono poi tante soprattutto se poi si considera che il 30% circa delle osservazioni non sono pertinenti perché relative ad oggetti di competenza del R.U., ed altre prettamente soggettive. Dopo aver infatti spiegato il concetto e natura giuridica di osservazione fa presente che non sono poi state molte le osservazioni che hanno rappresentato lo spirito della legge e quel carattere proprio di miglioramento dello strumento urbanistico, nella specie il Piano Strutturale.

Illustra quindi la metodologia usata dal gruppo di lavoro nell'esame delle osservazioni mettendo in evidenza che in primo luogo si sono stabiliti i criteri cui attenersi e sulla base dei quali è stato poi semplice valutare le osservazioni. Espone quindi, come di seguito, i criteri adottati:

- a) non modificare l'importanza politica, tecnica e culturale posto alla base del piano Strutturale;
- b) apertura nel correggere errori materiali;
- c) apertura nel correggere richieste di chiarimenti e specificazioni nella parte normativa del piano Strutturale
- d) attenzione particolare nei confronti dei servizi generali che alcune osservazioni hanno evidenziato
- e) respingere le osservazioni che avevano un carattere prettamente soggettive e che quindi non andavano nel senso del miglioramento del piano strutturale.

Illustra quindi la Tav. delle osservazioni (proiettata su schermo) su cui sono riportate le stesse e per categorie né espone ulteriormente le motivazioni e i criteri generali posti a base delle relative determinazioni ponendo in evidenza come la nuova normativa, a fronte della precedente che rinviava a diverso soggetto pubblico la decisione in ordine alle stesse, abbia aumentato la responsabilità dell'amministrazione comunale che ora provvede direttamente. Dopo aver illustrato le procedure e i passaggi attuati che hanno portato all'accordo di pianificazione, fa risaltare come proprio l'essersi dato criteri validi abbia reso possibile lo svolgimento della Conferenza Tecnica e la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione senza alcun problema.

Illustra quindi le Tavole definitive del Piano strutturale evidenziando singolarmente le modifiche apportate al piano adottato ed esponendo dettagliatamente i motivi poste a base delle conseguenti determinazioni.

Quindi il Sindaco apre il dibattito dando la parola al **Consigliere Foti** che dopo aver ringraziato i tecnici per la collaborazione, legge un proprio intervento, che consegnato e siglato dal segretario comunale, viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e preannuncia il voto contrario.

Interviene il **Consigliere Bianchi** che, premesso che si è arrivati agli ultimi atti del Piano strutturale dà atto della coerenza del Sindaco che ha perseguito quanto proposto fin dall'adozione portando sulla propria posizione i diversi indirizzi del proprio partito a diversi livelli, espone il proprio giudizio sul Piano strutturale ritenendo che lo stesso offra soluzioni solo parziali ed abbia quindi previsioni tali da segnare un indirizzo incerto per il futuro. In particolare, concordando con il Consigliere Foti, ritiene che tale piano sottovaluti moltissimo l'esistente e si concentra su alcune soluzioni di nuove realizzazioni, punta molto su soluzioni infrastrutturali (strade di accesso al paese), ma non viene incontro alle esigenze prospettate dagli imprenditori turistici di minime previsioni prevedendo per contro i 50.000 mc di Rimigliano.

Passando all'esame delle osservazioni, Il Consigliere Bianchi, esamina quella che ritiene l'unica vera osservazione accolta, quella presentata dal CCT cui attribuisce il significato politico di blindatura del Piano per cui trovato l'accordo politico espresso in tale osservazione poi tutto è filato liscio senza più problemi. Espone quindi quello che ritiene il punto essenziale di tale accordo, ossia la disciplina dell'area di Rimigliano, delle due fasce a mare e a monte con la previsione di un insediamento turistico dando atto che l'osservazione ha migliorato la situazione rispetto al piano adottato ma non ha cambiato l'impostazione di fondo del Piano stesso, per cui le perplessità che aveva già manifestato rimangono confermate.

Passando ad altre osservazioni ritiene interessante e che ci sia qualcosa di vero in quella presentata da Alleanza Nazionale riferita al calcolo delle ricettività per la fascia costiera in particolare per i dati che si rilevano e che rispetto a quelli di piano (larghezza media spiaggia 32 mt) danno risultati differenti.

Altra considerazione sono svolte dal Consigliere Bianchi in ordine ad alcune osservazioni di privati che sono state respinte in particolare dei privati proprietari interessati dall'area di Rimigliano i quali esprimevano la propria contrarietà a vedersi condizionate le possibilità edificatorie ad apposito accordo con altro soggetto proprietario delle parti maggiori. Ciò potrebbe far pensare, continua il Consigliere, che tale previsioni di Piano non partano, del che sarebbe contento, ma più realisticamente ritiene che tale previsione vincolistica, oggetto peraltro della blindatura politica sopra esposta, darà luogo a resistenze e contenziosi.

Altro soggetto «forte» che ha presentato osservazioni, continua il Consigliere Bianchi è la Solvay, che peraltro ha presentato una osservazione che spara a zero sul piano strutturale e mette bastoni tra le ruote per la sua realizzazione

Esposto il contenuto dell'osservazione della Solvay, con particolare riguardo al silos presso la ferrovia, coltivazione della cava, area a parco, «cementificio», ritiene che conseguentemente le previsioni del piano o difettano di realizzabilità pratica o dovranno superare inconvenienti notevolissimi per arrivare alla loro realizzazione concreta in tempi ragionevoli.

Si sofferma quindi sul rapporto Piano strutturale - regolamento urbanistico ritenendo che il Piano Strutturale disciplini troppo poco e che ciò sia imputabile non tanto alla normativa quanto alla carenza di scelte, e considerato il carattere del regolamento urbanistico non si spiega come mai fino ad oggi non si sia mai parlato di tale strumento o non siano circolate le bozze che sicuramente, ritiene, l'amministrazione abbia già elaborato. Preannunciato quindi il voto contrario esprime un'ultima considerazione sulle previsioni del Piano relative agli insediamenti residenziali ritenendo che, avuto riguardo al calo costante dei residenti ed all'oggettiva dimostrazione che non è sufficiente costruire nuove case per aumentare i residenti, non si trovano nel piano risposte a questo

problema ma ad altri concludendo che forse è questo il limite principale di tale strumento di programmazione.

Interviene il **Consigliere Pellegrini** il quale dichiara che, avuto riguardo alle posizioni espresse dalle varie forze fin dal momento dell'adozione ed ai successivi passaggi intercorsi, non si aspettava una discussione diversa da quella avvenuta e l'espressione di giudizi diversi.

Esprime quindi l'apprezzamento e soddisfazione per la conclusione dell'iter di formazione del Piano Strutturale e sul come ci si è arrivati attraverso le varie fasi fino al prodotto finale che ha confermato le linee sostanziali e fondamentali del Piano strutturale adottato. Si dichiara inoltre soddisfatto e concorde con le modalità di esame delle osservazioni e dei criteri adottati ed esposti dall'Architetto che ha consentito di avere un unico metro di giudizio nell'esame delle osservazioni dichiarandosi non d'accordo pertanto sull'affermazione di aver usato due pesi e misure se non legandolo alla circostanza che parte delle osservazioni vanno necessariamente procrastinate al momento del regolamento urbanistico avendo per oggetto situazioni relative all'esistente

C'è soddisfazione, continua il Consigliere, quindi non solo per essere arrivati a conclusioni ma anche per come ci si è arrivati ossia con il consenso unanime degli altri Enti coinvolti nella pianificazione tenuto conto delle perplessità e dubbi avanzati da tali Enti in fase di adozione e che non dava per scontato il consenso anche ai diversi livelli di pianificazione. L'essere per contro arrivati all'approvazione del piano strutturale con il consenso unanime anche degli altri enti è un riconoscimento che ritiene opportuno rimarcare, e che dimostra peraltro la coerenza e validità dell'impostazione di base operata dall'amministrazione c.le.

Avuto riguardo poi al contenuto delle critiche e delle osservazioni pervenute ritiene che altro modo di lettura del piano è quello di essere stati equi ed equidistanti ed aver formulato una proposta di sviluppo che tiene conto del carico di uno sviluppo sostenibile per San Vincenzo.

Replica quindi alle dichiarazioni del consigliere Bianchi in ordine al metodo di calcolo relativa alla fascia costiera e fatto riferimento ai dati desumibili dagli atti e messo in evidenza che nel calcolo dei fruitori si è tenuto conto anche degli abitanti di Comuni vicini, precisa che il dato significativo non discende da tali conti, ma dalla circostanza che l'analisi delle risorse, aggiornate anche alla luce delle osservazioni, dimostra la compatibilità e sostenibilità di tale previsione.

Fa poi presente, in ordine alle dichiarazioni di aver previsto troppo, che il piano Strutturale si estenderà per 10/15 anni e quindi le previsioni di insediamento devono essere viste in tale prospettiva pensando ad uno sviluppo continuo di quelle che sono le vocazioni, turistiche e commerciali, proprie di San Vincenzo.

Quanto alle previsioni su Rimigliano non condivide le critiche ed afferma che non è vero che si tende a lasciare all'uso privato la parte a monte della strada Principessa ma invece l'intento reale è di aprire anche quelle parti del territorio all'uso pubblico e ritiene il tipo di previsione operata nel Piano Strutturale idonea al raggiungimento dell'obiettivo.

Si sofferma quindi in ordine alle previsioni di nuove edificazioni che rispondono oltre che alle esigenze degli imprenditori anche all'esigenza di prime case mentre per quel che attiene alla problematica delle case di «qualità» ritiene debbano essere previste ma in maniera consona alla domanda.

In ordine all'osservazione presentata dalla Solvay si dichiara soddisfatto della coerenza delle risposte date con le previsioni del piano strutturale adottato. Ritiene legittime le perplessità del Bianchi ma fa presente che vi sono anche le previsioni del Piano strutturale e non esclude anche ripensamenti della Solvay sulle modalità di sfruttamento della cava.

Conclude quindi dichiarando di condividere quanto affermato dall'Arch. Bartolommei sulla maggiore responsabilità dell'Amministrazione nell'esame e valutazione delle osservazioni e ritenendo il lavoro svolto ben fatto preannuncia il voto favorevole.

Interviene il **Consigliere Nannelli** che legge un proprio intervento, che consegnato e siglato dal segretario comunale, viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Il Sindaco da quindi la parola all'arch. Bartolommei che chiede di poter replicare tecnicamente ad alcune affermazioni svolte dal consigliere Bianchi ed avutone il permesso espone le proprie

argomentazioni su vari punti quali le previsioni edificatorie in Rimigliano, le modalità di calcolo relative alla fascia costiera, le previsioni infrastrutturali oggetto di osservazione da parte della Solvay, insediative etc.

Replica il **Consigliere Bianchi** che pur apprezzando la passione dell'Architetto nel difendere il proprio lavoro fa presente che i suoi rilievi non hanno per oggetto lui e non sono di carattere tecnico ma politico ed in ordine ad un punto delle sue affermazioni riprese dall'architetto, relative alle infrastrutture a servizio del centro, fa presente di averle svolte in quanto il carattere e peso delle osservazioni gli fa dubitare che si realizzeranno o in quali tempi e misure.

Interviene l'**Assessore De Priamo** che dichiara di voler replicare brevemente considerato che il tenore degli interventi, sia pur con qualche sfumatura, riecheggia quelli già svolti nella fase iniziale. Innanzitutto non ritiene vero che si è elaborato il Piano strutturale in maniera non puntuale senza voler fare scelte in modo da rinviare poi il tutto al regolamento urbanistico, essendo vero il contrario ossia che con il piano Strutturale che si porta in approvazione si è andati al limite possibile della normativa. Peraltro la circostanza che le osservazioni considerate di competenza del regolamento urbanistico siano state ritenute non pertinenti non significa che queste siano bocciate o relative ad interventi che non si potranno mai fare, ma che invece riguardano interventi puntuali sull'esistente che non possono essere normati nel strumento di pianificazione generale qual è il piano strutturale, soffermandosi quindi sulla natura e possibilità di normazione, anche di dettaglio, che potranno effettuarsi col regolamento urbanistico.

Precisa poi che il piano è stato elaborato e definito avendo riguardo alle risorse esistenti ed in coerenza con gli obiettivi programmatici politici e quindi non condivide l'affermazione di aver avuto nella formazione del piano un atteggiamento equidistante rispetto alle esigenze prospettate.

Relativamente all'osservazione della Solvay concorda con il consigliere Bianchi nel ritenere il problema politico non tecnico. Problema che individua nella circostanza di verificare se la Solvay nel prossimo futuro vuole essere e diventare un soggetto attivo per la vita San Vincenzo come per Rosignano o Volterra oppure no. Tutte le previsioni relative all'accesso nord a San Vincenzo, continua l'assessore De Priamo, hanno una valutazione di fondo che è politica e non tecnica. Affermato che ci si impegnerà allo spasimo perché si verifichino ed attuino, fa quindi presente che, se si vuole migliorare la qualità della vita e non aver quel silos al centro del paese e ci si trovasse di fronte ad una scelta in senso contrario della Solvay, si troveranno altri strumenti, anche diversi dal piano strutturale, per ottenere tale obiettivo pur nella consapevolezza dei problemi e difficoltà che la rilevanza di questa scelta comporterà e che proprio in quanto volta al miglioramento della qualità della vita sarà propria anche delle amministrazioni future. Pone quindi in evidenza, al riguardo, che la validità del Piano strutturale è indeterminata nel tempo rimanendo subordinata solo al cambiamento delle condizioni di sostenibilità del territorio a differenza del regolamento urbanistico che avendo durata limitata nel tempo ed essendo soggetto a periodici aggiornamenti non è poi così importante.

Interviene il **Consigliere Foti** che contestato l'intervento dell'Arch. Bartolommei nel senso che, spiegato la parte tecnica introduttiva, era la parte politica che doveva rispondere, si dichiara preoccupato per le affermazioni dell'Assessore De Priamo in ordine alla eventuale normazione di elevato grado di dettaglio che si vorrebbe fare con il regolamento urbanistico ritenendola contraria ed inconciliabile con una visione di sviluppo e addirittura lesiva della libertà delle persone e conclude chiedendo spiegazioni in ordine ad affermazioni contrastanti sul Piano strutturale nel momento in cui l'Assessore ha dichiarato che non può essere troppo puntuale e l'arch. Bartolommei in sede di commissione ha affermato che si sono trovati nella necessità di puntualizzare parti troppo vaghe.

Interviene il **Sindaco** che, premesso di comprendere i dubbi e le perplessità delle opposizioni, superate e risolte invece da parte della maggioranza, si sofferma sull'osservazione presentata dal C.C.T. e sul suo valore politico. Innanzitutto il Sindaco precisa che tale osservazione, sottoscritta da tutti i Sindaci non è stata uno strumento per modificare, cambiare o mettere in difficoltà l'amministrazione c.le di San Vincenzo ma al contrario ha portato ad un primo risultato

estremamente positivo nel momento in cui si è riconosciuto da parte dei Sindaci della Val di Cornia che quello di San Vincenzo non era il quinto Piano Regolatore della Val di Cornia ma il primo Piano strutturale. Questo riconoscimento, continua il Sindaco, ha consentito una discussione lunga a volte anche venata di polemica, ma sicuramente utile, in quanto ha indotto tutti a capire che il concetto vero del contendere che non era Rimigliano o Rimigliano costa o Rimigliano mare, ma la nuova normativa regionale attuata con la legge n.5/95 che attribuisce una autonomia forte all'Amministrazione locali per potersi programmare il proprio territorio.

Evidenzia quindi che il punto politico forte dell'accordo è stato quello di riconoscere che il piano dei Parchi della Val di Cornia sarà uno strumento per lo sviluppo solamente nel caso sia capace di articolare i centri nervosi all'interno delle città, ossia il parco come strumento, le città come momento vero per lo sviluppo che il parco dovrà portare all'interno della zona. Quindi la osservazione del CCT prende atto della struttura ricettiva a Rimigliano perché finalmente si è addivenuti al concetto che San Vincenzo è una delle porte di accesso per i Parchi. Partendo da questo concetto, prosegue il Sindaco, e sviluppandolo ci si accorgerà anche che le disponibilità e le possibilità di ampliamento di strutture turistico ricettive sono evidenti e notevoli, contestando l'affermazione che il Piano strutturale non sia per lo sviluppo e dichiarandosi per contro preoccupato dello sviluppo che può portare questo piano se non controllato.

Dopo aver svolto alcuni esempi in ordine alle possibilità di sviluppo e conseguenti necessità e modalità di regolamentazione, si sofferma sul concetto di programmazione mettendo in evidenza che non può inserirsi in un atto di tal genere ogni cosa, ma si deve invece aver riguardo a quelle che sono le reali necessità creando incentivi perché è solo in tal modo che si creano possibilità di lavoro e conseguentemente si agevola l'incremento dei residenti. Considerato che per San Vincenzo le due maggiori possibilità di lavoro sono date dalle strutture ricettive e dalla zona industriale - artigiana queste sono state due indicazioni forti del Piano strutturale.

Fa quindi riferimento alle problematiche sollevate in ordine alla previsione della parte Nord ed in particolare ai rapporti con la Solvay. Dopo aver illustrato il problema come si era sviluppato e le possibili eventuali soluzioni (trasporto su ferrovia) e dato atto che questo non può essere risolto tecnicamente mette però in evidenza che tecnicamente e politicamente un cosa poteva essere fatta ossia prevederla nel piano strutturale dando così ad un obiettivo politico anche una soluzione tecnica.

Dopo aver svolto alcune considerazioni in ordine alla circostanza che nella regolamentazione del Piano strutturale le diverse situazioni dovranno avere necessariamente una normazione differenziata, e affermato che anche la formazione del regolamento urbanistico sarà improntata sul concetto che la città deve essere il punto fermo di sviluppo che guarda al sistema dei parchi come uno dei momenti importanti per lo sviluppo stesso, ritorna sull'osservazione del CCT ed in particolare alla parte in cui per l'area di Rimigliano si dice che la proprietà fondiaria deve restare unita al fine di chiarire esplicitamente, da un lato, che con questa dizione non si intende assolutamente vincolare la proprietà privata, cosa del tutto impossibile, quanto piuttosto assicurare l'attuazione del Piano strutturale e le previsioni di uso pubblico di talune aree, e dall'altro che non vi è stata alcuna «blindatura» politica del Piano. Spiega quindi che unitamente al regolamento urbanistico sarà approvato anche uno schema direttore unitario con una bozza di convenzione e che se si vorrà intervenire in quell'area, chiunque sia proprietario, dovrà comunque stare all'interno di quello schema e bozza di convenzione. Non vi è stata quindi alcuna «blindatura» ma invece è stata lasciata la massima disponibilità di gestione del proprio territorio all'Amministrazione Comunale che ha voluto un piano unitario e previsto il relativo strumento, rimanendo poi del tutto indifferente a chi sia il soggetto o i soggetti privati che l'attueranno.

Quindi il Sindaco conclude ringraziando espressamente il gruppo di maggioranza e le rispettive forze politiche che hanno costituito una coalizione forte ed unita dando una dimostrazione di capacità di governo notevole, essendo stata sempre unita fin dal primo momento sostenendo l'idea e gli obiettivi in tutte le sedi e con le medesime argomentazioni, fino ad arrivare, oggi, all'approvazione del piano strutturale.

Quindi non essendovi altri interventi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 26 del 5 marzo 1998, esecutiva ai sensi di legge, con la quale, a seguito dell'intesa preliminare di cui all'art. 36 comma 6 della legge regionale n. 5/ 95 sottoscritta dai legali rappresentanti della Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di San Vincenzo, è stato adottato il Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo costituito dai seguenti documenti:

a) Quadro conoscitivo:

1 – Relazione Generale, TAVOLE –1A1 –1B1 –1B2 – 1B3 – 1B4 – 1B5 –1B6 – 1C1 – 1C2 – 1F1 – 1F2 – 1H1 – 1H2 - 1H3 – 1H4 – 1H5 –1H6 – 1H7.

b) Obiettivi Programmatici

c) Progetto di Piano Strutturale: 1 – Relazione illustrativa
2 – TAV. 3.1 – 3.2 – 3.3
3 - Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e la gestione del territorio

Dato atto che ai sensi dell'art. 36 comma 8 della citata legge regionale, il Piano strutturale adottato è stato depositato presso il Comune di San Vincenzo per il periodo di trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e numero tre quotidiani;

Che l'avviso di deposito del Piano Strutturale, provv. n. 5099 del 10.3.98, a cura del Garante dell'Informazione, è stato pubblicato sul:

Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.12 del 25 marzo 1998;
sui quotidiani:

La Repubblica in data 20 marzo 1998;

La Nazione in data 22 marzo 1998;

Il Tirreno in data 20 marzo 1998;

all'Albo Pretorio Comunale dall'11 marzo 1998 al 30 aprile 1998.

Che a opera del Garante dell'informazione sono state effettuate le seguenti ulteriori forme di pubblicizzazione:

- assemblee pubbliche con i cittadini per discutere sui contenuti del piano strutturale adottato nei giorni 19 e 26 marzo 1998, 2 e 9 aprile 1998.

- comunicazione ,pubblicata all'albo pretorio dall'11 al 25 maggio 1998 in ordine al termine ultimo per la presentazione delle osservazioni al piano strutturale adottato.

Che nel termine di trenta giorni successivi alla fase di deposito, ore 12.00 del 25 maggio 1998, sono state presentate n. 108 osservazioni, elencate nel registro delle osservazioni, che in copia conforme, viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. n.1);

Che le suddette n. 108 osservazioni sono state evidenziate nell'apposita e nuova tavola 3.4 allegata al presente atto quale elemento conoscitivo (All. n. 2);

Che in ordine alle osservazioni sono state proposte le relative controdeduzioni e conseguenti determinazioni da parte dell'Amministrazione comunale comportanti modifiche non sostanziali al Piano Strutturale adottato;

Che le osservazioni sono state classificate, ai soli fini del loro esame, secondo l'oggetto nelle seguenti categorie:

1. **Osservazioni che interessano il Sistema insediativo o edifici esistenti, non compresi in specifiche U.T.**
- 2A. **Osservazioni che interessano U.T., di trasformazione, previste dal PS**
- 2B. **Osservazioni che interessano U.T.**
3. **Osservazioni che chiedono nuove U.T. di trasformazione, attraverso nuova espansione**
4. **Osservazioni non localizzabili**
5. **Osservazioni di carattere generale**

Che in ordine alle stesse, e con riferimento alle motivazioni puntualmente riportate nell'elaborato "Controdeduzioni", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (All. n. 3) sono state proposte le seguenti determinazioni di accoglimento, non accoglimento, parziale accoglimento, non pertinenza:

1. **Osservazioni che interessano il Sistema insediativo o edifici esistenti, non compresi in specifiche U.T.**

- 1.1 **Osservazioni non pertinenti - competenza del Regolamento Urbanistico**
(il numero si riferisce alle osservazioni come iscritte nel "registro delle osservazioni")

1, 2, 17, 21, 22, 33, 37, 45, 56, 66, 81, 82, 83, 84, 85, 71

10

23

35

38

41 punto 2

43

44, 93

57

69, 90

70 punto 2,4

86

98

99 punto 1,5,6,7,8

107

- 1.2 **Osservazioni parzialmente accolte**

34

36

2. **Osservazioni che interessano U.T. previste dal PS**

(il numero si riferisce alle osservazioni come iscritte nel "registro delle osservazioni")

2.A.1 Osservazioni non accolte

6 - punti specifici
24
5 paragrafo 6.4 -1°cpv., 27, 28, 29, 30
14
32, 52
39 (UT8.3)
39 (UT 7.1)
40 punto 2
42
43
46 punto 2
49
60
61 punto 1
70 punti 1,3,5
73
76
80
99 punto 3, 9
101

2.A.2 Osservazioni parzialmente accolte

6 - considerazioni generali, 5 paragrafo 6.4 2° capoverso, 27,28,29,30
13
35
40 punto 1
46 punto 1
48, 68 punto 5, 99 punto 10
50, 51, 54, 55 punto 1, 68 punto 4, 99 punto 4
55 punto 2, 91
61 punto 2
68 punto 2, 78 punto 3, 87 punto 1, 94, 105
92, 99 punto 2

2.B.1 Osservazioni non accolte

15
39 (PRAE)
41 punto 1
53, 75
74, 104
95, 96
106

2.B.2 Osservazioni parzialmente accolte

39 (8.2)
64

3. Osservazioni che chiedono nuove U.T. di trasformazione, attraverso nuova espansione

(il numero si riferisce alle osservazioni come iscritte nel "registro delle osservazioni")

3.1 Osservazioni accolte

18 punto B, 68 punto 2

3.2 Osservazioni parzialmente accolte

47, 68 punto 2
59, 108 punto 4, parte 71
88
103

3.3 Osservazioni non accolte

18 punti A1 e A2, 19
25,26
31, 72, 100
65
77
79, 89
97

4. Osservazioni non localizzabili

(il numero si riferisce alle osservazioni come iscritte nel "registro delle osservazioni")

4.1 Osservazioni accolte

16, 68 punto 1
67 punto 1,3 68 punto 5

4.2 Osservazioni parzialmente accolte

11, 12,20, 58, 68 punto 1, 102 punto 1
68 punto 1, 102 punto 1

4.3 Osservazioni non accolte

3
8, 9, 63
67 punti 2 e 3
87 punto 2
102 punto 2
108 punto 1,2,3,5

5. Osservazioni di carattere generale

(il numero si riferisce alle osservazioni come iscritte nel "registro delle osservazioni")

5.1 Osservazioni accolte

4

5.2 Osservazioni parzialmente accolte

nessuna

5.3 Osservazioni non accolte

7

27, 29

28, 30, 62

Che le modifiche proposte al Piano Strutturale adottato conseguenti alle determinazioni assunte in ordine alle osservazioni, meglio specificate nel dispositivo, sono relative ai seguenti elaborati:

A) Modifica agli Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e la gestione del territorio

Modifiche agli articoli:

- 1) Art. 4 - Parametri urbanistici
- 2) Art. 14 - Sottosistema ambientale del parco naturale di Rimigliano "del mare" A.1
- 3) Art. 15 - Sottosistema ambientale del parco della tenuta di Rimigliano A.2
- 4) Art. 16 - Sottosistema ambientale del parco agricolo A.3
- 5) Art. 17 - Sottosistema ambientale del parco della collina e della montagna A.4
- 6) Art. 19 - Sottosistema insediativo centrale I.5
- 7) Art. 20 - Sottosistema insediativo del mare I.6
- 8) Art. 21 - Sottosistema insediativo del paese nuovo I.7
- 9) Art. 22 - Sottosistema insediativo di San Carlo I.8

B) Modifiche agli elaborati grafici

Sostituzione della Tav 3.1 - Sistemi e sottosistemi territoriali con la Tav 3.1/1 - Sistemi e sottosistemi territoriali

Sostituzione della Tav. 3.2 - Le unità territoriali con la Tav. 3.2/1 - Le unità territoriali

Sostituzione della TAV. 3.3 - Sistemi funzionali : infrastrutturale, della mobilità e della portualità con la TAV. 3.3/1 - Sistemi funzionali : infrastrutturale, della mobilità e della portualità.

C) Modifiche alle relazioni conseguenti alle nuove previsioni.

Relazione Generale del quadro conoscitivo

Relazione Illustrativa al Piano strutturale

Che con nota del 20 agosto 1998 prot . n.17360 è stata convocata la Conferenza dei Servizi tra le Strutture Tecniche del Comune, della Provincia e della Regione per esaminare le osservazioni pervenute in rapporto alle specifiche competenze e le relative proposte di modifica agli atti adottati;

Che la Conferenza dei Servizi, ha provveduto all'esame completo delle determinazioni predisposte dal Comune di San Vincenzo anche per quanto di competenza o interesse regionale e provinciale, verificando la compatibilità delle modifiche proposte con gli atti di programmazione e pianificazione territoriale regionali e provinciali vigenti ed adottati;

Che in data 10 settembre 1998 si è conclusa la Conferenza dei Servizi tra le Strutture Tecniche di Regione, Comune e Provincia che ha accertato la possibilità di concludere

l'Accordo di Pianificazione a conferma dell'intesa preliminare del 13.2.1998, verificato la suddetta compatibilità anche a seguito delle modifiche apportate, e sottoscritto il relativo verbale, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. n. 4), nonché i seguenti elaborati normativi e grafici modificati conseguentemente alle determinazioni assunte in ordine alle osservazioni:

- Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e gestione del territorio;
- Relazione illustrativa
- Relazione generale del quadro conoscitivo
- Tav.3.1/1 – sistemi e sottosistemi territoriali
- Tav. 3.2/1 – le unità territoriali
- Tav. 3.3/1 – i sistemi funzionali: infrastrutturale, della mobilità, della portualità

Che in data 17 settembre 1998 è stato sottoscritto dai legali rappresentanti del Comune di San Vincenzo, Provincia di Livorno e Regione Toscana l'accordo di pianificazione per la formazione del Piano strutturale del Comune di San Vincenzo in assenza del P.T.C. Provinciale ai sensi dell'art. 36 comma 9 della legge regionale n. 5/95, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. n. 5), con il quale è stata confermata l'intesa preliminare siglata in data 13 febbraio 1998 alla luce delle osservazioni pervenute e delle proposte di accoglimento formulate dal Comune ed esaminate nella Conferenza dei servizi del 10 settembre 1998 ed espresso il consenso unanime alla conclusione dell'accordo di pianificazione;

Ritenuto pertanto di procedere alla definitiva approvazione del Piano strutturale del Comune di San Vincenzo adottato con la deliberazione consiliare n. 26 del 5 marzo 1998 così come modificato a seguito dell'accoglimento delle citate osservazioni verificate compatibili con l'Accordo di Pianificazione sopra richiamato;

Dato atto che le certificazioni di cui all'art. 32 comma 5 e l'attestazione del deposito con relativa risultanza di cui all'art. 32 comma 6 della L.R.T. n. 5/95 sono allegate all'atto consiliare di adozione del Piano strutturale;

Vista l'art. 36 della legge regionale n. 5 del 16 gennaio 1995 e successive modifiche;

Visto l'art.32,2° comma della legge n. 142/90 come modificato dalla legge n.127/97;

Visto i pareri della 1° Commissione Consiliare Urbanistica e LL.PP. del 31.07.1998 e del 24.09.1998;

Visto il parere di regolarità tecnica ex art. 53,1° comma della citata legge n.142/90;

Presenti n. 15 votanti n. 15, astenuti n. 0, contrari n. 4 (Panicucci, Bianchi, Foti, Nannelli) e n. 11 voti favorevoli espressi a scrutinio palese;

DELIBERA

- 1) di richiamare quale parte integrante e sostanziale del presente atto le premesse di cui sopra al fine del richiamo puntuale delle osservazione pervenute, relative controdeduzioni e modifiche introdotte al piano strutturale adottato con l'Accordo di Pianificazione.

- 2) Di apportare al Piano Strutturale adottato le seguenti modifiche introdotte dall'accordo di Pianificazione a seguito delle osservazioni:

A) Modifica agli Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e la gestione del territorio

Art. 4 - Parametri urbanistici - Definizioni

Al paragrafo SLP: Superficie Lorda di Pavimento (mq) secondo periodo primo alinea dopo le parole "a pilotis" vengono inserite le parole "pubbliche e"; secondo alinea dopo le parole "con profondità inferiore a" il 2 viene sostituito con 3; sesto alinea le parole "al 30% purchè non presentino caratteristiche idonee all'abitabilità" sono sostituite con le parole "al 35%, purchè aventi un'altezza media di m. 2,50;" dopo il sesto alinea viene inserito il seguente: " - i porticati, le logge, i balconi e le superfici a pilotis esistenti alla data di approvazione del presente Piano Strutturale."

Dopo l'ultimo periodo viene aggiunto il seguente: "Per gli edifici esistenti alla data di approvazione del Piano Strutturale, che abbiano altezza interna superiore a 3 ml, la SLP si determina dividendo il volume esistente per m. 3."

Viene eliminato il periodo:

"V: Volume (mc)

Il volume è una quantità virtuale, ricavabile moltiplicando la SLP per una altezza fissa di m. 3,30."

Art. 14 - Sottosistema ambientale del parco naturale di Rimigliano "del mare" A.1

Al punto 2. Obiettivi primo periodo dopo le parole "l'acquisizione pubblica delle aree" vengono inserite le parole "e degli edifici Casa Rossa e Nido dell'Aquila".

Al punto 5. Parametri urbanistici unico periodo dopo le parole "Sono vietate le nuove edificazioni" sono aggiunte le seguenti "se non direttamente funzionali alla fruibilità del Parco (Servizi igienici - Biglietterie - Punti di ristoro ecc.)".

Al punto 8. Modalità di intervento primo periodo dopo le parole "interventi puntuali su aree" viene inserito "ed edifici".

I successivi tre periodi "Gli interventi sugli edifici esistenti sono subordinati a Piano attuativo di iniziativa pubblica e ad una convenzione che regoli la contestuale cessione all'Amministrazione Comunale delle aree private necessarie per il completamento del parco naturale.

Il RU definirà il regime dei suoli delle unità territoriali di recupero, nel caso non fosse giudicato necessario procedere all'acquisizione pubblica di alcune o tutte tali unità territoriali.

Il RU potrà indicare ulteriori ambiti, aree ed edifici anche esterni al sottosistema ambientale del parco naturale di Rimigliano "del mare" legati ad esso per la procedura di attuazione che lega interventi privati, acquisizione pubblica e realizzazione del parco."

sono eliminati e sostituiti come segue:

"Lo schema direttore unitario esteso ai due sottosistemi della Tenuta di Rimigliano (A2) e del parco di Rimigliano del Mare (A1) dovrà individuare le aree e gli immobili della fascia a mare ancora di proprietà privata da sottoporre a procedura espropriativa.

In particolare, la realizzazione delle previsioni dell'Unità Territoriale della Testata nella tenuta di Rimigliano (U.T.2.5), resta collegata alla acquisizione di detti immobili.

Al momento della stipula della convenzione del piano attuativo, qualora il comune abbia già acquisito direttamente, in tutto od in parte, gli immobili necessari per la completa attuazione del sottosistema ambientale del parco di Rimigliano "del mare", la medesima (come previsto dall'Art. 15) dovrà stabilire gli eventuali ulteriori oneri da corrispondere all'Amministrazione Comunale oppure le quantità di aree da cedere, qualora l'Amministrazione stessa non abbia ancora proceduto alla definizione delle acquisizioni pubbliche delle aree."

Al punto 9. Unità Territoriali - Unità Territoriale di recupero del patrimonio edilizio esistente 1.1 il quarto periodo:

"Per gli ambiti Nido d'Aquila e Casa rossa sono ammesse le destinazioni d'uso:

Attività di servizi: a) attrezzature di interesse comune (solo le categorie attrezzature culturali, sociali, sanitarie);

Attività urbane (solo le categorie attività per la ristorazione e pubblici esercizi, attività per lo spettacolo, il tempo libero, l'istruzione, la cultura, la pratica sportiva e la cura personale)."

Viene sostituito dal seguente:

"Per gli ambiti Nido d'Aquila e Casa rossa sono ammesse le destinazioni d'uso per servizi e per attività di supporto al parco e cioè:

- i servizi preordinati alla migliore fruizione e valorizzazione delle risorse del parco;
- i centri per la documentazione, la didattica e la formazione;
- i servizi per il tempo libero;
- le attività di ristorazione, i pubblici servizi e la ricettività funzionale alla migliore fruizione e gestione del parco;
- i servizi tecnologici ed ecologici per il parco."

Al quinto periodo dopo le parole "Per gli" vengono inserite le parole "edifici esistenti negli".

Al punto 10. Salvaguardie, ultimo periodo le parole da "La convenzione del piano attuativo dovrà prevedere la contestuale cessione gratuita all'Amministrazione Comunale delle aree private necessarie per il completamento del parco naturale di Rimigliano" del mare" vengono eliminate e sostituite con le seguenti: "La convenzione del piano attuativo dovrà prevedere gli oneri indicati al precedente punto 8."

Art. 15 - Sottosistema ambientale del parco attrezzato della tenuta di Rimigliano A.2

Al punto 2. Obiettivi primo periodo

terzo alinea dopo la parola "ripresa" vengono inserite le parole "e lo sviluppo "

quarto alinea dopo le parole "grande tenuta" viene aggiunto: "da realizzarsi tramite asservimento all'uso pubblico degli ambiti classificati nelle U.T. 2.2 delle aree boscate, 2.4 del Lago di Rimigliano e 2.6 del parco naturale delle Prunicce che pertanto saranno preordinati all'inserimento nel sistema dei Parchi della Val di Cornia e nel sistema delle aree protette valutando, nello schema direttore del piano, la possibilità di estendere tale regime ad aree della U.T. 2.1 per le attività agricole e della U.T. 2.5 per la individuazione della Testata delle attrezzature e servizi nella tenuta di Rimigliano."

Quinto alinea dopo le parole "L'acquisizione" viene aggiunto "alla proprietà pubblica" e dopo le parole "di alcune aree" viene aggiunto "di maggior pregio ambientale"

L'ultimo periodo "Gli ambiti classificati nelle UT 2.2 delle aree boscate, 2.4 del Lago di Rimigliano, 2.6 del parco naturale delle Prunicce sono preordinati all'inserimento nel sistema dei Parchi della Val di Cornia e nel sistema delle aree protette. Nella fase gestionale del piano si valuterà la possibilità di estendere tale regime ad aree della UT 2.1 per le attività agricole e della UT 2.5 per l'individuazione della Testata delle attrezzature e servizi nella tenuta di Rimigliano." viene eliminato

Viene aggiunto il seguente ultimo alinea: "- Il mantenimento della unitarietà fondiaria della tenuta di Rimigliano"

Al punto 4. Destinazioni d'uso -primo periodo dopo le parole "Attività agricole" vengono aggiunte le parole "di funzione non esclusiva o prevalente e pertanto escluse dal campo di applicazione della L.R. 64/95."

Al punto 8. Modalità di intervento viene inserito il seguente primo periodo: "L'attuazione del sottosistema ambientale del parco attrezzato della Tenuta di Rimigliano é correlata a quella dall'antistante sottosistema di Rimigliano "del mare"."

Al primo periodo norme adottate dopo le parole "L'Amministrazione comunale redigerà lo schema urbanistico direttore unitario "vengono eliminate le parole "esteso a tutto il Sottosistema" e sostituite con le parole "esteso ai due sottosistemi" e dopo le parole " che indica l'assetto complessivo" vengono eliminate le parole "del Sottosistema" e sostituite con le parole "e le modalità per attuare le trasformazioni previste dal piano strutturale" .

I periodi: "La convenzione quadro allegata allo Schema direttore disciplina le modalità di realizzazione dei diritti edificatori e la contemporanea cessione gratuita di tutti gli ambiti destinati a parco.

Ogni intervento previsto dallo Schema direttore è subordinato alla stipula della convenzione attuativa." Vengono eliminati e sostituiti con il seguente periodo: "Sin da ora si precisa tuttavia che le trasformazioni territoriali previste dal piano strutturale per l'U.T. 2.5. sono subordinate alla presentazione di un piano urbanistico attuativo ed a convenzioni che assicurino:

- il mantenimento dell'unità fondiaria della tenuta agricola di Rimigliano così come risulta catastalmente alla data di adozione del piano strutturale;

il rispetto degli oneri previsti al punto 8 del precedente art. 14"

L'ultimo periodo "La fase gestionale del piano indicherà ambiti, aree ed edifici subordinati alla procedura interessante la realizzazione del Parco naturale di Rimigliano "del mare". In tali ambiti, aree ed edifici l'intervento privato è subordinato alla cessione di aree del Parco naturale di Rimigliano "del mare". " viene eliminato.

Al punto 9. Unità Territoriali

- Alla Unità Territoriale per le attività agricole 2.1 al quarto periodo dopo le parole "degli edifici produttivi già esistenti" si aggiungono le parole "come specificato per l'U.T. 2.3"

- Alla Unità Territoriale per il recupero del patrimonio edilizio esistente 2.3 dopo "Attività di servizi: a) attrezzature di interesse comune." Viene aggiunto il seguente periodo: "Il riuso del patrimonio edilizio esistente presente nel sottosistema è ammesso solo dopo che, preventivamente allo schema direttore, sia stato valutato, con i criteri e le procedure di cui alla L.R. 64/95, che gli stessi non siano più necessari e quindi risulti l'eccedenza rispetto alle esigenze di conduzione agraria della tenuta di Rimigliano il riuso é tuttavia consentito esclusivamente per attività di tipo ricettivo (comprese le residenze turistiche)."

Art. 16 - Sottosistema ambientale del parco agricolo A.3

Al punto 9. Unità Territoriali

alla UT della edificazione a supporto delle attività agricole 3.1 dopo le parole "Codice della Strada" viene aggiunto il seguente periodo "I nuovi edifici agricoli produttivi potranno essere realizzati anche fuori dalla presente U.T. purchè assentiti dal P.M.A. previsto dalla L.R. 64/95 e successive modificazioni ed integrazioni, che dovrà evidenziare chiaramente la necessità di realizzazione direttamente sul fondo agricolo."

Alla UT della aviosuperficie 3.2 dopo le parole "una pista erbosa" vengono eliminate le parole " di 700m." ed inserite le parole " secondo quanto disciplinato dalla Legislazione vigente in materia di aviosuperfici."

Alla UT per il recupero dell'area della ex-discarda 3.3 le parole "della ex discarda", titolo e primo periodo, vengono sostituite con le parole "delle ex-discardiche" e le parole " L'ambito sarà oggetto" con le parole "Gli ambiti saranno oggetto".

Dopo l'UT del nuovo cimitero 3.5 viene inserita la seguente nuova previsione:

- U.T. del parco dei Servizi alla Mobilità 3.6

Il PS indica con la U.T. di Modificazione e Riqualficazione le aree perimetrare a servizi della mobilità quali:

- deposito e parcheggio dei mezzi di trasporto pesante;
- eventuale deposito dei mezzi di trasporto pubblico;
- mobilità connessa al Sistema dei Parchi della Val di Cornia;
- sosta per campers di transito;

Il P.A. definirà le attrezzature necessarie al funzionamento di queste attività.

Per ciò che riguarda l'edificio produttivo esistente del Molino è consentito un ampliamento della SLP fino ad un massimo di 4.000 mq, comprensivi dell'esistente e dei servizi necessari a quella destinazione d'uso.

Per quanto riguarda gli altri edifici esistenti non residenziali all'interno della U.T., la condizione necessaria per l'approvazione del P.A. è la loro demolizione senza ricostruzione.

Particolare attenzione dovrà essere posta per i servizi previsti alla riqualficazione di tutta l'area, compreso il Fosso del Bufalone (attraverso opere di rimboschimento, regimazione idraulica dello stesso e la realizzazione dei parcheggi piantumati).

L'ambito è soggetto a Piano di Iniziativa Pubblica.

Art. 17 - Sottosistema ambientale del parco della collina e della montagna A.4

Al Punto 9. Unità Territoriali

- Alla UT parco naturale della collina del Masseto 4.1 viene aggiunto il seguente ultimo periodo: "E' consentita l'edificazione di strutture di servizio al parco per complessivi 1.500 mq SLP."

- Alla UT parco archeologico 4.2 quarto periodo dopo le parole "La nuova edificazione" vengono inserite le seguenti parole "sino ad un massimo di 1.500 mq. di SLP".

Art. 19 - Sottosistema insediativo centrale I.5

Al punto 10. Salvaguardie in ultimo viene aggiunto il seguente periodo "Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani Attuativi adottati dal Consiglio Comunale prima della adozione del Piano strutturale".

Art. 20 - Sottosistema insediativo del mare I.6

9. Unità Territoriali

Alla UT insediamenti turistici esistenti realizzati con intervento unitario:

6.4 S. Luigi, 6.5 I Lecci, 6.6 Garden, 6.7 Riva degli Etruschi in ultimo viene aggiunto il periodo: Specificatamente, per la UT 6.5 I Lecci la destinazione d'uso è turistico-alberghiera e servizi connessi a tale attività. E' possibile, attraverso il Piano unitario sopra ricordato, la demolizione e ricostruzione dei servizi attuali all'attività alberghiera. E' ammesso, inoltre, un aumento dei posti letto con relativo incremento di SLP fino ad un massimo di mq 700 destinato solo ad attività turistico-alberghiera."

Alla Unità Territoriale dell'attacco della porta sud 6.8 secondo periodo dopo le parole: "E' ammessa la edificazione" vengono eliminate le parole "di (5.000 mc.) 1.500 mq. SLP " e sostituite con le parole "prevista dal P.A. adottato/approvato".

Al punto 10. Salvaguardie viene aggiunto in ultimo il seguente periodo: "Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani Attuativi adottati dal Consiglio Comunale prima della adozione del Piano strutturale".

Art. 21 - Sottosistema insediativo del paese nuovo I.7

Al punto 9. Unità Territoriali

- Alla UT PL del fosso delle Prigioni 7.5 – ultimo periodo dopo le parole "E' ammessa la edificazione" le parole "di (47.400 mc) 14.360 mq SLP destinati alla Residenza, (2.200 mc) 650 mq SLP destinati ad Attività urbane, (11.300 mc) 3.400 mq SLP destinati ad Attività ricettive" sono eliminate e sostituite con le parole "prevista dal P.A. approvato destinata a Residenza, Attività urbane, e Attività ricettive."

- Alla UT Belvedere - Castelluccio PEEP 7.6 ultimo periodo dopo le parole "E' ammessa la edificazione" le parole "di (28.700 mc.) 8.700 mq. SLP " vengono eliminate e sostituite con le parole "prevista dal P.A. approvato".

- Alla UT Belvedere parco 7.7 ultimo periodo dopo le parole "E' ammessa la edificazione" le parole "di (12.500mc) 3.800mq. di SLP" sono eliminate e sostituite con le parole " secondo i parametri e le prescrizioni previsti nel P.R.G. vigente per le volumetrie". Le parole "già previste dal PRG vigente" vengono eliminate. Prima dell'ultimo capoverso vengono aggiunte le seguenti parole: "Per il resto valgono le norme del presente piano strutturale."

- Alla UT S.Giovanni 7.8 i periodi "L'indirizzo di trasformazione territoriale per la UT è TR Trasformazione.

L'insediamento è destinato a Residenza e Attività urbane, l'Indice Territoriale è pari a 0,07 mq SLP/mq ST. L'ambito è subordinato a Piano attuativo unitario. "Sono sostituiti dai seguenti: "L'indirizzo di trasformazione territoriale per la UT è MR Modificazione e Riqualficazione.

La perimetrazione della U.T. 7.8 è indicativa ed è riferita solo agli edifici attualmente non destinati a residenza.

E' ammessa la ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso, a parità di SLP esistente.

Se l'intervento di cambio di destinazione d'uso viene fatto entro il termine di 3 anni dalla data di approvazione del R.U., è ammesso un aumento della SLP esistente nella percentuale del 30%, fino ad un massimo di 700 mq. S.L.P..

- Alla UT delle attività produttive 7.9 dopo il primo periodo viene inserito il seguente:"

Si propone una suddivisione della U.T. complessiva in due parti, 7.9a e 7.9b.

- U.T. 7.9a: zona d'ampliamento nella quale l'IT è pari a 0,3 mq SLP/mq ST e la destinazione d'uso è Attività produttive"

al secondo periodo norma adottata dopo la parola "L'intervento è" le parole " coordinato con "sono eliminate e sostituite con le parole "subordinato a P.A. unitario che comprenda" e dopo la parola "Aurelia" vengono aggiunte le seguenti parole "e le aree pubbliche della lottizzazione esistente."

Al terzo periodo norma adottata le parole "Gli interventi sono subordinati a piano attuativo esteso a tutto l'ambito; l'IT è pari a 0,3 mq. SLP/mq. ST, la destinazione d'uso è Attività produttive" sono eliminate.

Dopo l'ultimo periodo, viene aggiunto il seguente:

"- U.T. 7.9b: parte già edificata nella quale, sino all'approvazione del R.U., sono ammessi gli interventi secondo le norme ed i parametri del P.d.L. esistente."

- Alla UT per gli spettacoli viaggianti 7.10 dopo il primo periodo viene aggiunto il seguente:

"All'interno della destinazione d'uso principale sono consentite Attività urbane quali attività per lo spettacolo ed il tempo libero. E' ammessa l'edificazione di attività per la ristorazione e servizi per le destinazioni d'uso previste, fino ad un massimo di 100 mq di SLP."

- Al punto 10. Salvaguardie viene aggiunto il seguente ultimo periodo: "Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani Attuativi adottati dal Consiglio Comunale prima della adozione del Piano strutturale".

Art. 22 - Sottosistema insediativo di San Carlo I.8

Al punto 9. Unità Territoriali

- alla Unità Territoriale Campeggio 8.3 secondo periodo dopo le parole "subordinato a Piano" la parola "attuativo" viene eliminata e sostituita con le parole "di Iniziativa pubblica".

Al punto 10. Salvaguardie viene aggiunto il seguente ultimo periodo: "Sono fatti salvi gli interventi previsti dai Piani Attuativi adottati dal Consiglio Comunale prima della adozione del Piano strutturale".

B) Modifiche agli elaborati grafici

Sostituzione della Tav 3.1 - Sistemi e sottosistemi territoriali
con la Tav 3.1/1 - Sistemi e sottosistemi territoriali

Sostituzione della Tav. 3.2 - Le unità territoriali
con la Tav. 3.2/1 - Le unità territoriali

Sostituzione della TAV. 3.3 - Sistemi funzionali: infrastrutturale, della mobilità e della portualità
con la TAV. 3.3/1 - Sistemi funzionali : infrastrutturale, della mobilità e della portualità.

C) Modifiche alle relazioni conseguenti alle nuove previsioni:

- Relazione Generale del quadro conoscitivo
- Rielaborazione della "Valutazione ambientale esistente e delle previsioni urbanistiche vigenti di progetto per il nuovo Piano Strutturale "a seguito delle modificazioni introdotte con le osservazioni con le seguenti modifiche:

pag. 20 punto 6 previsioni di P.S.

le parole "residenza	264 abitanti	Vedi Quadro riassuntivo allegato "
ricettività turistica	1.000 presenze	" " "
servizi	88.300 mq. di SLP (nessuna previs. Insediativa)

sono sostituite con le parole:

" residenza	411 abitanti	Vedi Quadro riassuntivo allegato "
ricettività turistica	1.142 presenze	" " "
servizi	56.000 mq di SLP (nessuna previs. Insediativa)"

pag. 23 punto 4 possibili presenze turistiche la tabella Previsioni del P.S e le condizioni di ammissibilità vengono eliminate e sostituite come segue:

" Previsione piani urbanistici adottati/approvati

- Cantiere FF.SS. :

Mc. residenziali 10.698 - 5.157 esistenti = 5.541 : 100mc. / abit. = 56

- Paradisino:

Mc. a servizi 5.100 = nessuna
previsione
insediativa

- Campeggio Pinetone:

Previsione insediativa = 3.724

- Campeggio Park Albatros:

Previsione insediativa 2.200 - 2.000 esistenti = 200

Previsioni del P.S.

Mc. residenziali (Vedi quadro riassuntivo) = 411

Mc. turistici (Vedi quadro riassuntivo) = 1.142

Sommano possibili presenze turistiche = 35.042 e

Condizioni di ammissibilità : c ≥ e= 39.669 > 35.042

Si fa inoltre rilevare che nel calcolo dei posti mare disponibili sono stati considerati anche gli abitanti dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino - formalmente non richiesto - e che con la sola previsione degli abitanti di San Vincenzo il valore c (Turisti ammissibili) corrisponderebbe a 47.670"

Al capitolo verifica dotazione idrica pag23/24 al secondo periodo dopo le parole "alle massime previsioni insediative che "le parole" non raggiungono le 31.000 presenze complessive" sono eliminate e sostituite dalle seguenti " sono stimate in 35.000 presenze complessive".

Relazione Illustrativa al Piano strutturale

- Rielaborazione del "Quadro riassuntivo delle previsioni insediative del progetto di Piano Strutturale" a seguito delle modificazioni introdotte con le osservazioni nelle seguenti risultanze:

"Vengono di seguito riassunte le previsioni complessive del Piano strutturale di San Vincenzo:

1 - Sotto – sistema Ambientale del Parco attrezzato della Tenuta di Rimigliano

U.T. 2.5 per realizzazione di struttura turistico – ricettiva 15.000 mq. SLP corrispondenti a circa 45.000 mc.

In relazione al fatto che solamente il 90% delle previsioni saranno destinate a struttura ricettiva vera e propria si stima in 400 persone la previsione insediativa

400

2 - Sotto – sistema Ambientale del Parco Agricolo

U.T. 3.2 per realizzazione di servizi all'Aviosuperficie 500 mq. SLP

corrispondenti a 1.500 mc (nessuna previsione insediativa)

3 - Sotto – sistema Ambientale del parco della Collina e della Montagna

U.T. 4.1 del parco del Masseto - per realizzazione di strutture ricettive e di servizio al Parco 1.500 mq. SLP corrispondenti a circa 4.500 mc. Si stima in 50 persona la previsione insediativa 56

U.T. 4.2 Parco archeologico - per realizzazione di ostello della gioventù 1.500 mq. SLP corrispondenti a circa 4.500 mc. Si stima in 50 persona la previsione insediativa 56

4 - Sotto - sistema Insediativo del mare

U.T. 6.5 Hotel I Lecci - per incremento ricettività turistica 700 mq SLP corrispondenti a circa a 2.100 mc. Si stima in numero 30 persone la previsione insediativa 30

5 - Sotto – sistema Insediativo del Paese Nuovo

U.T. 7.1 Porta a Nord - per realizzazione di servizi ed attrezzature di attività urbane ed attività ricettive 9.600 mq. SLP corrispondenti a circa 29.000 mc. Si ipotizza che solamente il 30% delle previsioni sia destinato a attività ricettive e pertanto si stima in 100 persone la previsione insediativa 100

U.T. 7.2 Parco attrezzato sportivo - per realizzazione di servizi 800 mq SLP corrispondenti a 2.400 mc. (nessuna previsione insediativa)

U.T. 7.3 Cerniera - per realizzazione di residenza pubblica ed attività urbane 7.000 mq SLP corrispondenti a circa 21.000 mc. Si ipotizza che il 90% delle previsioni sia destinato a residenza e pertanto si stima in 180 persone la previsione insediativa 180

U.T. 7.8 San Giovanni - per trasformazione destinata a residenza ed attività urbane 2.700 mq SLP (2.000 esistenti e 700 di nuova previsione) corrispondenti a 8.100 mc.

Previsione insediativa 81 persone . 81

U.T. 7.9 Ampliamento zona artigianale per realizzazione attività produttive 45.000 mq SLP. Si ipotizzano 30 lotti e quindi la possibilità di 30 abitazioni per custode previsione insediativa 120 persone 120

U.T. 7.10 per gli spettacoli viaggianti previsione di nuova edificazione per 100 mq SLP. (nessuna previsione insediativa)

6 - Sotto – sistema insediativo di San Carlo

U.T. 8.3 Campeggio - per realizzazione di residenza ed attività ricettive 1.000 mq SLP corrispondenti a 3.000 mc. Previsione insediativa 30 persone + 500 come ricettività massima del campeggio. 30 + 500

Totale previsione massima insediativa di progetto 1.142 di ricettività turistica e 411 di residenza. "

COMUNE DI SAN VINCENZO

- 3) di approvare pertanto in via definitiva il Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo con le modifiche introdotte dall'Accordo di Pianificazione del 17 settembre '98 a seguito delle osservazioni, come approvate al punto 2, costituito dai seguenti elaborati allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

QUADRO CONOSCITIVO

A. La storia

- Relazione (A.1 - A.2)
- Tavola:
Storia delle trasformazioni territoriali 1830,1886,1939,1997 (1.A.1)

B. La pianificazione

- Relazione dettagliata sul piano vigente e la sua attuazione (B.1.)
- Norme di attuazioni vigenti (stesura integrata con tutte le varianti) (B.2)
- Tavole:
 - Il PdF del 1968 (1.B.1)
 - Il P.R.G. del 1973 (1.B.2)
 - Il P.R.G. approvato 1984 (1.B.3)
 - Le varianti al P.R.G. 1984 (1.B.4)
 - Il P.R.G. vigente (1.B.5)
 - I Piani attuativi (1.B.6)

C. I vincoli

- Relazione (C.1)
- Tavole:
 - I vincoli sovraordinati (1.C.1.)
 - La carta delle realtà (1.C.2.)

D. L'Ambiente

- Relazione con tabelle allegate(D.1.,D.2.,D.3.,D.4.)

E. La Mobilità

- Relazione con tabelle allegate (E.1.)

F. Servizi e attrezzature

- Relazione (F.1.,F.2.)
- Tavole:
 - Stato di attuazione delle aree per servizi (1.F.1.)
 - Impianti tecnologici (1.F.2.)

G. Attività produttive

- Relazione (G.1.,G.2.,G.3.,G.4.,G.5.,G.6.)

H. Indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica

- Relazione (H.1.,H.2.,H.3.,H.4.,H.5.,H.6.,H.7.,H.8.,H.9.,H.10.)
- Tavole :
 - Carta geologica (1.H.1)
 - Carta geomorfologica (1.H.2)
 - Carta litotecnica (1.H.3)
 - Carta idrogeologica (1.H.4)
 - Carta delle pendenze (1.H.5)
 - Carta del rischio idraulico (1.H.6)
 - Carta della pericolosità(1.H.7)

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

- Documenti di indirizzo dell'Amministrazione in relazione unica
- Programma di legislatura

COMUNE DI SAN VINCENZO

- Documento di inizio della procedura del piano

PIANO STRUTTURALE

- Relazione illustrativa

- Tavole :

Sistemi e sottosistemi territoriali (3.1/1)

Le unità territoriali (3.2/1)

Sistemi funzionali : infrastrutturale, della mobilità
e della portualità. (3.3/1)

- Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e la gestione del territorio

- 4) di incaricare il Garante dell'informazione Dr. Giorgio Ghelardini di provvedere alla pubblicazione di cui all'art. 36 comma 13 della L.R.T. n. 5/95 del presente atto di approvazione del Piano strutturale unitamente all'accordo di pianificazione sottoscritto in data 17 settembre 1998 e agli atti di ratifica dell'accordo stesso da parte del Consiglio Regionale e del Consiglio Provinciale.

Approvazione del Piano Strutturale

Siamo arrivati finalmente a metà del traguardo per l'approvazione dello strumento che dovrebbe servire ad iniziare un nuovo ciclo di sviluppo e di immagine per il nostro paese.

Metà traguardo perché c'è ancora da discutere e approvare quello che sarà invece il contenuto vero del contenitore pressochè vuoto del Piano strutturale.

Dico vuoto in quanto non traspare in maniera sufficiente dal Piano Strutturale ciò che si può fare.

Questo si evince anche dal numero di osservazioni fatte dai cittadini e rimandate al Regolamento Urbanistico, o dichiarate non pertinenti.

Se l'Amministrazione intende far opera meritoria per le scelte fatte nella stesura del piano strutturale in quanto queste sono rimaste le stesse anche dopo la fase delle osservazioni, noi crediamo sia un errore.

Un errore perché crediamo che alcune osservazioni andavano nella direzione che tutti si aspettavano da questo piano strutturale, quella di una maggiore riqualificazione e di un ulteriore sviluppo sia dei servizi che di immagine per San Vincenzo, è rimasto invece un Piano Strutturale quasi totalmente BLINDATO.

Se questo Piano Strutturale lo volevate caratterizzare invece " per non fare " non avete raggiunto lo stesso l'obiettivo in quanto in certe zone avete fatto sin troppo provocando anche problemi con altre istituzioni, provocando una diatriba e uno scollamento anche all'interno dello stesso vostro partito, con conseguenti ritardi per la sua approvazione.

Se questo Piano Strutturale lo volevate invece caratterizzare per essere ricordati come "quelli che fanno", non avete ulteriormente raggiunto l'obiettivo, in quanto ritroviamo soddisfatte solo le esigenze e la tutela della grande imprenditoria, dei grandi interessi e non quelle della piccola e media imprenditoria e dei cittadini.

Queste scelte che noi definiamo strategiche, insufficienti e limitatorie per chi ha voglia di fare e di investire sul nostro paese, sono in realtà, secondo noi, scelte politiche insufficienti e sbagliate che lasceranno segni indelebili sul nostro territorio.

Come ho sempre detto potevamo in effetti prevedere di più e regolamentare poi le crescenti esigenze o i cambi delle necessità, nel Regolamento Urbanistico, che rimane l'unico strumento modificabile in tempi ragionevoli, dal nostro Consiglio Comunale.

Noi non siamo stati contrari a scelte che secondo noi avrebbero portato beneficio e occupazione nel nostro paese.

Ma avevamo chiesto che venissero in ugual misura considerati anche gli interessi e le aspettative della nostra imprenditoria e dei cittadini all'interno della cerchia urbana e non solo in quella extra-urbana, privilegiando la riqualificazione anche del comparto alberghiero e commerciale.

Da quello che si può vedere, secondo noi, ad oggi ciò non sarà possibile in maniera sufficiente.

Ripeto fino all'infinito e a gran voce ciò che ho sempre sostenuto, nel più ci stà anche il meno, non viceversa.

Una cosa però purtroppo che non possiamo accettare, è la discriminazione che si ritrova in questo Piano Strutturale, nei confronti degli stessi problemi, proposti però da soggetti diversi.

Mi riferisco ad esempio entrando un po' di più nel particolare, ad alcuni casi :

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. LUCIO DEGIACOMI

12/9/98

1. all'U.T. 6.5, Park Hotel I Lecci, dove per soddisfare le giuste esigenze dell'imprenditore, è stata addirittura quantificata l'area insediativa, 700 mq corrispondenti a circa 2100 mc. equivalenti a circa 30 persone in più
2. Mi riferisco all'U.T. 4.1 del Masseto, dove verrà realizzata una struttura ricettiva di 1500 mq corrispondenti a circa 4500 mc equivalenti a circa 56 persone
3. Mi riferisco all'U.T. 4.2 del parco archeologico, dove verrà realizzato un ostello della gioventù di 1500 mq corrispondenti a circa 4500 mc equivalenti a circa 56 persone
4. Alla chiarificazione dettagliata di cosa potrà essere fatto ad esempio negli ambiti Casa Rossa e Nido d'Aquila, vale a dire ad esempio : servizi di supporto al Parco, attività di ristorazione, ricettività ecc...

Ecco noi siamo d'accordo con queste scelte sopra evidenziate provenienti sia dal pubblico che dal privato, scelte non rimandate però al R.U.

Non siamo d'accordo invece con il metro usato dall'Amministrazione, secondo noi sono stati usati due pesi e due misure per le stesse necessità.

Mi spiego meglio.

Se analizziamo anche altre osservazioni, mi riferisco ora ad esempio:

1. a quelle sollevate da noi, dagli Albergatori e dalle Associazioni di Categoria, dove in più occasioni veniva evidenziata la scarsa ricettività delle attuali strutture alberghiere, auspicando l'aumento dei posti letto, queste sono state dichiarate non pertinenti o rimandate al R.U.
2. all'osservazione N.82, per intendersi zona ex sombrero dove si chiede di sanare una situazione ormai di abbandono e degrado, realizzandoci una struttura turistico-ricettiva, rimandata al R.U.
3. alle osservazioni N.95 e N.96, Hotel Il Mulinaccio, dove si chiede che possano essere effettuati quegli ampliamenti volumetrici per aumentare la capienza ricettiva ed essere in linea con gli standard minimi per lavorare con le agenzie estere. Rimandata al R.U.

Ecco questi esempi secondo noi evidenziano ciò che sosteniamo, ripeto, due pesi e due misure.

Quindi, come da sempre abbiamo sostenuto, l'imprenditore, chi ha voglia di fare, non vede certezze e non ha sicurezze per il proprio lavoro.

Non troviamo inoltre accettato ciò che anche noi sostenevamo come necessità : una risposta adeguata ad un tipo di residenza che non siano zone PEEP, vale a dire zone di completamento per una edilizia di qualità, le prime case.

Non è cambiato neppure l'indirizzo, che noi avevamo richiesto di cambiare nelle nostre osservazioni, inerente all'uso quasi totale di Piani di Iniziativa Pubblica.

Piani che limitano notevolmente iniziative e investimenti sul nostro territorio e che costano al Comune, di conseguenza a tutti noi.

Proprio l'opposto di ciò che vorremmo accadesse, *limitare le iniziative* -

Riporto ad esempio l'osservazione N.101, relativa all'U.T.7.2 "Parco Attrezzato Sportivo" dove si richiede la necessità prioritaria che l'intervento di attuazione di tale U.T. possa essere non solo pubblico ma anche privato. Osservazione respinta e rimandata al Piano di Iniziativa Pubblica.

Tale intervento, a fronte anche di cessione gratuita di aree, avrebbe previsto da parte del privato la possibilità di realizzare una diversità di funzioni e destinazioni quali ad esempio : un centro di rieducazione sportiva con annessi servizi supplementari (piscine, centro di ristorazione, ambulatori medici ecc...). inoltre anche un centro riabilitativo per anziani e traumatizzati e una clinica specialistica legata alla medicina dello sport.

Ad. Reb

IL SEGRETARIO P. PIZZALE
25/9/99

Il tutto si concilierebbe sicuramente con le finalità proprie della zona e sarebbe un altro importante tassello per la qualificazione del nostro territorio e per l'allungamento della stagione da tutti ricercato a parole, ma poi negato con i fatti.

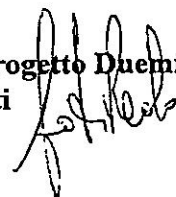
E' stata respinta inoltre una richiesta avanzata dalla Chiesa per la realizzazione di una struttura di servizio per l'assistenza agli emarginati, denominata "Casa di accoglienza Padre Celeste", che andava incontro alle necessità materiali impellenti di chi ne avesse bisogno, ma che andava incontro anche a chi ha bisogno del conforto della fede.

Questa struttura, a gestione cattolica, avrebbe sicuramente risolto tanti problemi sociali.

Mi avvio ora alla conclusione affermando che la linea di credito che noi avevamo lasciato aperta nei confronti dell'Amministrazione, sulla base delle prospettive che questo Piano Strutturale dà, si è ormai esaurita. **QUESTO PIANO NON È DI VERA PROPULSIONE ECONOMICA**
Non mancheremo però di apportare le nostre proposte nelle fase del Regolamento Urbanistico.

Di conseguenza preannuncio però il voto contrario all'adozione di questo Piano strutturale da parte di Progetto Duemila.

Il Capogruppo di Progetto Duemila
Paolo Foti



25/9/99

1
Siamo all'approvazione del Piano che doveva essere
in atto già da qualche mese ma che per problemi
politici. lo subito ritirati fra provincia e Regione -
Pitardi politici che però ci avete detto non hanno
valore Tecnico e noi a dire che non hanno peso
politico - Ho difficoltà a comprenderlo - ^{francamente}
Unione di questi modificamenti Tecnici ^{e PRATICI} rispetto
all'accordo fra i sindacati e gli organi regionali
Dato che non vogliamo credere che si sia fatto Tempo in
classico e non siamo convinti che l'Amministrazione
abbia vinto su tutti i corpi; Rimoviamo sospetti -
Piano ^{strutturale} dunque che è uno fotografico del futuro e con
Tale delimitazione dello funzione del Territorio che
riteniamo ^{Tutto} tutto come ^{un} limite naturale o quello che
ovvero avviene dopo il 2000 - Non era meglio essere
più puntuali sul Piano e più restrittivi nel P.U. ?
Regolamento essere in estensione che sarà per lo
stimolo verso del trattare fatti senza movimento e
trattare quasi o dire che le grandi scelte per cui il
Piano è nato sono stati fatte per il resto vedremo -
Siamo ^{invece} movimenti a trattare - Siamo insieme ancora
più convinti che tutto è stato concepito per ristimolare
i grandi spazi; già nella direzione di trarre
l'intento si potrebbe infatti parlare non di Piano
strutturale ma di Piano strutturale - dove tutto è in
funzione di sviluppo, per cui è stato o altri
preli e poi ridotti nel P.U. Non è la
riduzione di sviluppo non è fuori d'accordo
ma è sull'opportunità che ormai come fatto

nelle funzioni del Paese che ~~non~~^{ci ha} ~~non~~^{sono} rispettati -
Perché la salvaguardia e il mantenimento di una
parte e lo sfruttamento e lo sfruttamento fruttuoso dell'altro
sono naturali che per tanto d'occorrenza non vanno -
Perché non vorremo che quello che non è proprio al favore
fosse proprio alla grande struttura con sfruttamento
del nostro Territorio con una necessità occupazionale
di ~~persone~~^{uomini e strutture} che con il nostro Territorio ha ben
poco che portare - Perché in fin dei conti la parte
del Territorio può portare anche a dei benefici da
un punto di vista ambientale ma devono essere
ampiamente ripagati da quello che è l'elemento
occupazionale - occupazione struttura perché
duratura è la ferita ambientale - occupazione
data no dal mantenimento e dalla riabilitazione
dell'ambiente ma anche occupazione indotta da
quello che è lo sfruttamento ^{turistico} dell'ambiente -
Non permetteremo una necessità minima rispetto ad
una ingente spesa - Noi abbiamo un patrimonio
importante che per i vicini italiani e per i lontani
Europei ci arricchiamo e che già partecipa allo
sfruttamento, ~~che~~^{questo} deve comportare un miglioramento
della vita del nostro paese - come necessità economica
e occupazionale - Se in base a questo Piano
Strutturale non ci fosse miglioramento della vita di
S. Venero ~~questo~~^{questo} ~~non~~^{non} ~~si~~^{si} ~~tratterebbe~~^{tratterebbe} ~~il~~^{il} ~~lato~~^{lato}
molteranense del patrimonio ambientale -

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. LUCIO D'AGOSTINO

Caulli 25/3/98



COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

**PARERI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 53
DELLA LEGGE 142, 8 GIUGNO 1990**

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO: APPROVAZIONE PIANO STRUTTURALE

A) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Geom. Andrea Filippi, Dirigente dell'Area n. 1

ESPRIME PER QUANTO DI COMPETENZA, PARERE FAVOREVOLE

Sulla proposta in oggetto specificata.

IL DIRIGENTE DELL'AREA N. 1
F.to (Geom. Andrea Filippi)

Data, li 21/9/1998

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

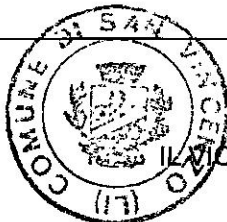
IL SINDACO
Fto ROVENTINI CARLO

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Dr. Lucio D'Agostino

La presente copia è conforme all'originale.

15 OTT. 1998

Li,



IL VICE-SEGRETARIO GENERALE
Dr. Ghelardini Giorgio

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ Che la deliberazione C.C. n° 81 del 25/09/1998

E' stata affissa a questo Albo Pretorio il 5.10.98 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, fino al 20.10.98 come prescritto dall'articolo 47, comma 1, legge n. 142/90.

E' stata comunicata con lettera n., in data al signor Prefetto come prescritto dall'articolo 15 della legge 12/7/1991, n. 203 trattandosi di materia di cui al dell' articolo 17 comma 38 della legge n. 127/97.

E' stata trasmessa, con lettera n., in data al Co.Re.Co. per il controllo:

- su iniziativa della Giunta (articolo 17, comma 34 della legge n. 127/97);
- a richiesta dei signori consiglieri nei limiti delle illegittimità denunciate (articolo 17, comma 38 della legge n. 127/97);

E' stata trasmessa con lettera n. _____, in data _____ al Difensore Civico Comunale su sua richiesta (Art. 17 comma 39 della legge n. 127/97);

⇒ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16 OTT. 1998

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al Controllo (articolo 47, comma 2 della Legge n. 142/90);

- Decorrenza dei termini ex art. 17 comma 40 della Legge n. 127/97 in seguito all'avvenuta trasmissione al Co.Re.Co.
- Decorrenza termini ex art. 17, comma 42 della Legge n. 127/97 per avvenuta ricezione dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio forniti con atto _____ n. _____ del _____, in data _____;
- Per intervenuta approvazione con decisione n. ____ del _____, da parte del Co.Re.Co. ai sensi dell'art. 17, comma 40 della Legge n. 127/97.
- Decorsi 15 giorni dalla richiesta dell'atto da parte del Difensore Civico Comunale senza che questi abbia comunicato le proprie osservazioni oppure per approvazione da parte del Consiglio Comunale (Art. 17 comma 39 della Legge n. 127/97);
- Altri casi:

⇒ CHE la presente deliberazione è stata annullata il prot. n° Co.Re.Co.

San Vincenzo li, 16 OTT. 1998

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE
Dr. Ghelardini Giorgio

